

Decreto Mef: da Ader un flusso informativo costante sulla riscossione

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Fisco, cartelle tracciate

Dati mensili agli enti. Ogni 10 gg per le Agenzie

DI FRANCESCO CERISANO

Riscossione senza più veli per gli enti creditori che hanno affidato carichi ad Ader. L'Agenzia dovrà garantire un flusso informativo mensile costante sulla formazione delle cartelle di pagamento (e relative notifiche) e su rimborsi, rateizzazioni, definizioni agevolate, riscossioni andate a buon fine (con il dettaglio dei riversamenti effettuati), recuperi coattivi e soprattutto scarichi automatici e anticipati. Ma per i carichi affidati dall'Agenzia delle entrate, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Agenzia del Demanio, Inps e Inali la trasmissione dei dati sarà ancora più serrata e dovrà avvenire ogni 10 giorni.

Un flusso "ordinario" di informazioni sui carichi affidati dal 1° gennaio 2025 a cui si aggiungeranno le comunicazioni correttive che si renderanno necessarie quando dai controlli di congruenza informatici scaturiranno scostamenti dai dati contenuti nei flussi inviati.

E' quanto prevede il decreto Mef datato 29 aprile e caricato ieri sul sito del dipartimento delle Finanze, in attesa di essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. E proprio dalla pubblicazione in G.U. decorreranno i tre mesi entro cui Ader dovrà caricare sul proprio sito istituzionale, un documento nel quale saranno riportati i dettagli tecnici sulla trasmissione dei dati e sul dettaglio dei controlli di congruità e dei relativi codici errore.

La trasmissione dei flussi entrerà a regime dal primo giorno del sesto mese successivo a quello di pubblicazione del decreto firmato dal direttore generale delle Finanze, **Giovanni Spalletta**.

Il provvedimento, previsto dal dlgs 110/2024, attuativo della delega fiscale e confluito nel Testo unico su versa-

menti e riscossione (dlgs 33/2025) punta a evitare un ulteriore incremento dello stock di 1.272,90 miliardi che, secondo i dati della Commissione per il riordino della riscossione, presieduta da **Roberto Benedetti**, rappresenta l'ammontare del residuo contabile relativo a carichi affidati dal 2000 al 2024 prima ai concessionari della riscossione, poi ad Equitalia e, infine, ad Ader. Di questa cifra monstre, secondo la Commissione, ammontano a 338 miliardi i crediti scaricabili perché giuridicamente non più esigibili, mentre quelli che non hanno prospettive di riscossione sfiorano i 200 miliardi. Con la conseguenza che quelli effettivamente ancora riscuotibili ammontano a 735 miliardi.

Quote escluse dal discarico

Il decreto dispone che nell'ambito dei flussi informativi dovranno essere evidenziate separatamente le quote affidate all'Agenzia delle entrate-Riscossione a decorrere dal 1° gennaio 2025 e temporaneamente escluse dal discarico automatico per due ragioni fondamentali:

- perché al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di affidamento risulta sospesa la riscossione ovvero pendono ancora procedure esecutive o concorsuali;

- perché tra la data di affidamento e il 31 dicembre del quinto anno successivo sono stati conclusi accordi ai sensi del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza o sono intervenute dilazioni con conseguente applicazione di istituti agevolativi previsti per legge (per esempio le rotamazioni) o ancora è stata disposta la sospensione della riscossione per almeno 18 mesi anche non continuativi.



Il direttore generale delle Finanze, Giovanni Spalletta

© Riproduzione riservata

